

## **TAV** Scontro sulla legge grandi opere, salta seduta del consiglio regionale **«Il Pd è favorevole solo a parole poi si mette di traverso in aula»**

→ Anche per questa settimana la “Démarche Grand Chantier”, la legge che garantirà le ricadute economiche sul territorio dei cantieri Tav, è rimasta lettera morta. Dopo le lungaggini delle passate sedute (inclusa una caduta del numero legale frutto delle divisioni all'interno del Pdl), ieri la Giunta ha presentato un maxi-emendamento con l'obiettivo, come previsto dal regolamento, di far decadere le centinaia di emendamenti ostruzionistici sfornati soprattutto dai grillini e dalla Federazione della Sinistra - «Un ostruzionismo che ci costa 50mila euro» aveva polemizzato l'esponente Pdl Gian Luca Vignale - e procedere immediatamente all'approvazione del testo. A questo punto, però, è stato il Pd ad opporsi e a chiedere che la Giunta per il regolamento (l'organo di Palazzo Lascaris deputato a risolvere tali questioni) si pronunci sulla legittimità del maxi-emendamento. Tanto che il presidente Valerio Cattaneo ha sospeso la seduta e rinviato il confronto alla prossima settimana. «La sinistra è ormai allo



**Ancora un nulla di fatto sulla “Démarche Grand Chantier”**

sbandando - attacca l'assessore ai Rapporti con il Consiglio Elena Maccanti -. Il Pd a parole afferma di essere favorevole alla Tav, ma nei fatti si appiglia ai cavilli del regolamento del Consiglio regionale per bloccare l'approvazione della legge sulle grandi opere, indispensabile per l'avvio dei lavori. Cittadini e imprese ci guardano e ci chiedono atti concreti. La Giunta, con senso di responsabilità, ha chiesto il maxi emendamento a fronte della paralisi dei la-

vori dell'aula con l'ostruzionismo di parte dell'opposizione. L'atteggiamento del Pd è incomprensibile». «Abbiamo affermato più volte il nostro sostegno alla legge in discussione - si difende il capogruppo Pd Aldo Reschigna -, tanto da chiedere un'accelerazione delle sedute, passando anche alle serali. Ma non possiamo accettare senza confronto il ricorso a uno strumento eccezionale come il maxiemendamento».

[a.g.]